

'Ndrangheta: tentato omicidio e faida famiglie, 7 fermi

Data: 4 settembre 2018 | Autore: Redazione



VIBO VALENTIA, 9 APRILE- La Polizia di Stato e in particolare gli uomini della Squadra Mobile di Vibo Valentia e del Commissariato di Serra San Bruno, con il supporto del Servizio Centrale Operativo di Roma e del Reparto Prevenzione Crimine di Vibo Valentia, nella decorsa nottata, hanno eseguito un decreto di fermo, emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di 7 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi - provento di furto o comunque alterate per aumentarne la potenzialita' offensiva (cd a canne mozze) - oltre che di ricettazione: reati tutti aggravati dal metodo mafioso. [MORE]

Le indagini, dirette dai Sostituti Procuratori della DDA dott.sse Annamaria Frustaci e Filomena Aliberti coordinate dal Procuratore Aggiunto Giovanni Bombardieri e dal Procuratore Capo Nicola Gratteri, sono scaturite dal tentato omicidio dei fratelli NESCI Giovanni Alessandro e Manuel - quest'ultimo minore affetto da Sindrome di Down -, ed hanno fatto luce su uno spaccato della attuali dinamiche criminali dell'entroterra vibonese, piagato oramai da decenni dalla contrapposizione (nota alla cronaca come "faida dei boschi" e gia' costata diverse decine di morti) che vede impegnate nella contesa per il controllo del territorio le famiglie Loiello ed Emanuele-Maiolo.

Le investigazioni hanno rivelato i complessi equilibri che portarono alla consumazione dell'agguato mafioso nel quale rimasero gravemente feriti -il 28 luglio 2017 - i due fratelli NESCI, dipingendo un quadro a tinte fosche fatto di trame ordite - senza soluzione di continuita' - dagli Inzillo, contigui agli Emanuele, per addivenire alla eliminazione della controparte, espressione invece della famiglia Loiello.

Sullo sfondo del progetto criminale che ha accomunato i propositi degli indagati ha trovato, poi, sfogo l'operato delle "donne" della famiglia INZILLO: operato che si e' contraddistinto per l'inusitata violenza delle affermazioni, per la determinazione evidenziata nei propositi omicidiari, per il costante incentivo

all'azione assicurato in favore dei "maschi buoni" della famiglia (ossia gli uomini capaci di commettere le azioni delittuose) nonche' per l'apporto che in prima persona le stesse hanno garantito nella custodia delle armi, non esitando a coinvolgere anche l'anziana madre(indotta dalle figlie ad occultare una pistola nella propria biancheria intima, al fine di fugare eventuali controlli ad opera delle forze dell'ordine). Maggiori dettagli verranno forniti nel corso della conferenza stampa che si terra' alle ore 11:00 del 9 aprile 2018 presso la Questura di Vibo Valentia alla presenza del Procuratore Capo Nicola Gratteri.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ndrangheta-tentato-omicidio-e-faida-famiglie-7-fermi/106021>

